

PROPOSTA DI SACCONI
«Ecco il Ddl che completa la riforma voluta da Marco Biagi»

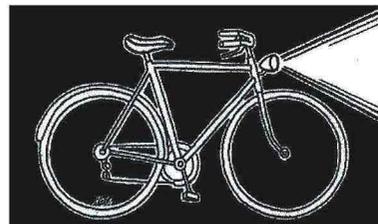
Giorgio Pogliotti > pagina 10

2002-2013, 11 ANNI DOPO

I RICONOSCIMENTI

Due tesi premiate a Roma

■ Al termine del convegno dedicato alla memoria del giuslavorista Marco Biagi, che si è svolto ieri a Roma nel Palazzo della Cooperazione, **Adapt** e il ministero del Lavoro hanno premiato due tesi. La prima, una tesi di laurea, è di Alessia Santamaria (Università del Sannio), dedicata al tema delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro; la seconda è una tesi di dottorato, realizzata da Lilli Casano (Università di Catania) sui modelli di flessibilità e l'occupabilità in Italia e in Francia.



www.ecostampa.it

Lo Statuto che voleva Marco Biagi

Il ddl di Sacconi: meno norme e più contrattazione tra le parti

di **Giorgio Pogliotti**

«**M**eno legge e più contrattazione tra le parti»: è questa, in estrema sintesi, la filosofia ispiratrice del progetto "Statuto dei Lavori" di Marco Biagi. «Il nucleo redatto da Biagi il 14 febbraio del 2002 in un computer del ministero del Lavoro - ricorda l'ex ministro Maurizio Sacconi - mirava alla creazione di un testo unico di poche norme, riferite a diritti universali e inderogabili da applicare a tutti i rapporti di lavoro, rinviando la definizione delle restanti tutele alla libera contrattazione collettiva o individuale, se certificata».

L'attuazione del progetto di Marco Biagi è affidata ad un disegno di legge delega che lo stesso Sacconi ha depositato ieri al Senato, in concomitanza con le cerimonie per l'undicesimo anniversario dell'assassinio del giuslavorista bolognese da parte delle Br. «Il documento redatto da Marco Biagi che ho integrato - spiega il senatore del Pdl - è affiancato da un pacchetto di misure urgenti per l'occupazione». Questa iniziativa legislativa, per Sacconi, rappresenta un modo per onorare concretamente il pensiero di Marco Biagi.

Entrando più nel dettaglio, il Ddl contiene una delega al governo per adottare entro sei mesi uno o più decreti legislativi per il riordino in un testo unico della disciplina delle tipologie contrattuali. L'auspicio del senatore del Pdl è che, complice la crisi che sta

avendo pesanti ricadute occupazionali, questa possa essere la volta buona. «La realizzazione dello Statuto dei Lavori all'epoca fu bloccato da un clima non favorevole - ricorda -, nella scorsa legislatura ho fatto un altro tentativo consegnando una bozza alle parti sociali affinché venisse recepita».

L'idea di base dello Statuto dei Lavori consiste nel passaggio dal rigido centralismo regolatorio che punta alla definizione di soluzioni uniformi, alla libera e duttile regolazione lasciata alla libera contrattazione. Può essere esercitata a livello collettivo e di prossimità, ma anche individuale, mediante la valorizzazione delle sedi di certificazione attivate proprio dalla legge Biagi».

Con lo Statuto dei Lavori si passa da una «regolazione "pesante" che risente degli assetti produttivi propri della vecchia economia» ad una «regolazione in grado di adattarsi alle diverse situazioni». Per tutti i lavoratori (non solo per i dipendenti), viene fatto salvo un nucleo fondamentale di diritti basilari applicabile a «tutti i rapporti di lavoro a prescindere dalla natura pubblica o privata del datore di lavoro e dalla qualificazione del contratto come autonomo, subordinato, associativo o atipico». Del resto, sottolinea la relazione d'accompagnamento al Ddl, «al lavoro stabile e per una intera carriera si contrappongono oggi sempre più frequenti transizioni occupazionali e professionali che richiedono tutele più adeguate e diversificate».

In questa prospettiva, secondo Sacconi, va letto l'articolo 8 del decreto

legge n. 138/2011 sul sostegno alla contrattazione di prossimità, peraltro oggetto di un referendum abrogativo promosso dalla sinistra radicale, che consente ai sindacati più rappresentativi di realizzare attraverso contratti aziendali o territoriali intese su materie riguardanti l'organizzazione del lavoro e della produzione anche in deroga a norme di legge e ai contratti nazionali. Il Ddl propone anche il potenziamento degli istituti della certificazione e dell'arbitrato per offrire «un adeguato sostegno alla libera determinazione negli accordi individuali», con l'obiettivo di assicurare «una tempestiva risoluzione sussidiaria di ogni conflitto secondo equità». Introduce, inoltre, diritti promozionali per favorire l'occupabilità, con particolare riferimento alla formazione.

Le misure che viaggiano con i tempi dell'attuazione della delega, saranno affiancate da un pacchetto di proposte di più rapida realizzazione per far fronte all'emergenza lavoro: «Proponiamo la detassazione dei primi contratti permanenti per i giovani, con riferimento soprattutto all'apprendistato - aggiunge Sacconi - insieme alle modifiche alla legge Fornero per abrogare gli irrigidimenti normativi introdotti nelle tipologie contrattuali e tornare agli istituti della legge Biagi. Proponiamo anche di ampliare la detassazione del salario di produttività e di dare più impulso al welfare sussidiario favorendo la conciliazione attraverso l'incentivazione di nidi familiari e aziendali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA